

La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



ISOLA DOPO LE FESTE SI TORNA ALLA NORMALITÀ

ARCHIVIATO IL LUNGO PERIODO
DEGLI EVENTI NATALIZI TORNANO
I PROBLEMI DI OGNI GIORNO

Turismo isolano

**Risultati eccellenti,
presenze in aumento**

Vita in comunità

**Serate conviviali e musica
per aprire il nuovo anno**

Zoncolan

**Escursione sulla neve
per gli sportivi**

La voce del mandracchio

NR. 207 / FEBBRAIO 2025 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

- 3** **Oroscopo isolano**
di Elena Bubola
- 4** **La Macia**
Mostra collettiva
- 5** **Cineforum**
Primo appuntamento
- 6** **Serata video**
Ripercorsa l'attività della Besenghi nel 2024
- 7** **Concerto**
di inizio anno per la "Dante"
- 8** **Kevin Božič**
Coordinatore sportivo
- 9** **Laboratorio artistico**
con l'argilla
- 10** **Scuola media Pietro Coppo**
Cronaca scolastica
- 11** **Sport**
Escursione sullo Zoncolan
- 12** **Turismo**
Buona stagione per Isola
- 13** **Eventi**
Si spegne l'Isola di ghiaccio
- 14** **Isola**
Strategia del traffico e Piano regolatore comunale
- 16** **In memoriam**
Il saluto a Ottavio Brajko

Si spengono feste e luci

Editoriale Ci abbiamo messo tutto il mese di gennaio per dimenticare i bagordi

Le feste di Capodanno, spente le luminarie, rimossi i palcoscenici che per lunghi giorni hanno ospitato musicisti e attori, diventano rapidamente soltanto un ricordo. È d'obbligo abolire la prassi del "ci penseremo dopo le feste". Il dopo è già qui e porta con se nuovamente i problemi di ogni giorno. All'interno scriviamo delle sfide che attendono la città di Isola, con in testa il Piano urbanistico, seguito dalla strategia del traffico, passando per lo sviluppo turistico e per le decine di decisioni, più o meno strategiche che le autorità locali saranno chiamate ad approvare. Lo faranno certamente cominciando a pensare alle elezioni 2026, alla fine della consiliatura che avanza a rapidi passi e presto imporrà bilanci su quanto è stato fatto per la maggioranza, ossia su quanto non è stato fatto per le opposizioni. La sentenza finale la daranno, ovviamente, gli elettori nel recarsi alle urne e collegando le elezioni politiche a quelle amministrative. Le riforme in cantiere non fanno dormire sonni tranquilli. Non bastava quella sulla sanità, che ancora non da chiare indicazioni

sul futuro del sistema sanitario nazionale, che sono emerse le nuove tasse sugli immobili. Considerato le polemiche che hanno sollevato sin dalle prime battute, appena pubblicate le tesi, la vasta riforma dei dazi sulle case e sui terreni edificabili sembra fatta apposta per spostare l'attenzione su questo comparto ancora tutto da comprendere, mentre gli altri cambiamenti attesi segnano il passo. Rischia di colpire anche la nostra regione dove i prezzi degli immobili sono tra i più alti e dove molti vivono affittando seconde o terze case. Il governo avrà il coraggio di andare sino in fondo? A confronto le battaglie sulle tariffe elettriche sembrano cosa di poco conto. Eppure il costo degli allacciamenti alla rete elettrica e della corrente, restano temi aperti che minacciano le famiglie e soprattutto gli imprenditori. Così come stanno diventano insostenibili i prezzi dei generi alimentari nelle principali rivendite. I loro aumenti superano di gran lunga i calcoli ufficiali sull'inflazione. Nei Paesi vicini si parla di disubbidienza civile per difendere le tasche dei cittadini. Staremo a vedere se l'ondata investirà anche le nostre rivendite. Cosa ci aspetta nel 2025 non lo sappiamo- abbiamo tentato di aiutarvi con il nostro oroscopo. Speriamo basti a dare un'indicazione su quale via prendere per tutelare noi stessi e le nostre famiglie. Nonostante tutto ancora Buon Anno.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: Veduta di Isola (Foto: Gianni Katonar)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Elena Bubola, Anna Maria Bolčič, Giulio Gallo, Mariella Mehle, Mariangela Pizzolo, Claudia Raspolič, Edoardo Sanzovo, Lorenzo Siljan, Vita Valenti e Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 31, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

COME SARÀ IL 2025 PER ISOLA?

Elena Bubola ha interpretato le stelle

L'Astrologia, se rivolta alla collettività, non è mai previsionale. La "non scienza" madre di tutte le scienze in queste mie vuol essere l'occasione per una falsariga di passaggi planetari dall'infarnatura generale mai imposta.

Non parliamo di transiti su Carte Natali o Progresse individuali, quindi - sia pur calcoli fatti per Isola d'Istria - nel rammentarvi che le vostre vite continueranno a scorrere, non fatevi influenzare minimamente da quanto vi apprestate a scorrere anzi, sorridete doppiamente se conoscendolo, leggerete l'abbinamento tra sopravvalutato segno di nascita e preponderante Ascendente. Del resto, al 2026 i dovuti riscontri. Per entrare nel merito di questo nuovo anno dettato dai pianeti lenti, sarà per tutti un andirivieni segnato (dal 30 marzo al 14 luglio) da Nettuno e Saturno che faranno capolino nel cardinale Ariete per ritornare retrogradi in Pesci, alla fine.

Ma il 2025 è un banco di prova per Plutone in Acquario come per la parentesi 8/7-7/9 di Urano in Gemelli, senza tralasciare Giove che, dal 9 giugno (dopo una dozzina d'anni) rientrerà nei gradi del Cancro. Non mi soffermerò oltre sui transiti di questo 2025 inquadrando solo i settori essenziali dove operare le vostre scelte, iniziative condivise, ripensamenti o tagli drastici, contando sulle risorse che in questi 365 avrete a disposizione. E siccome le situazioni positive sappiamo viverle tutti, opterò per un blando elenco della parte di vita su cui fare più attenzione (a detta delle stelle) perché spetta solo a voi capire "come

e se" sarà più giusto muovervi e quali passi intraprendere o meno. Per i segni di Fuoco il 2025 ha in serbo prudenti cambiamenti da Aprile a Ottobre. Svolte non desideri, che per gli Ariete incideranno sui rapporti a due (ben inteso, non coniugali) ma professionali dove ci sarà di che combattere per mantenere il giusto.

Le unioni del cuore lasciamole ai Leone che nella coppia dovranno capire

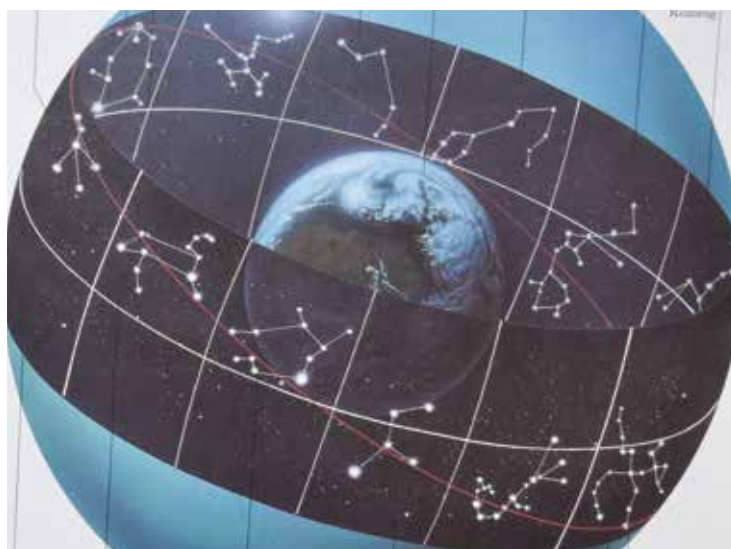
salute, devono equamente focalizzarsi i dispersivi Capricorno. Marcia in più, gli innovatori Aria già vedono opportunità dove gli altri riscontrano problemi. Pur difettando in concentrazione, date libero sfogo all'estro voi Gemelli nelle nuove strade verso la meta. Disappunto dei Bilancia nei contratti e abordaggi non andati a buon fine, mentre agli Acquario le stelle consigliano prudenza negli "amichevoli" legami acquisiti ed eventuali incombenze giuridiche in sospeso.

Un 2025 mix intuito-sensibilità per i tre segni d'Acqua che, pur rimanendo con i piedi per terra, quest'anno dovranno osare. Tengono sotto controllo il traballante lavoro quotidiano i Cancro sollecitati da sfide e incombenze da portare a termine. Variazioni all'assetto familiare allargato, gli Scorpione impugnano un deciso "No" nel alla larga dai parenti-serpenti con troppe pretese.

Dulcis in fundo, lo spirito libero dei sognatori Pesci dovrà venir dosato nel soppesare prima di prendere decisioni da cui, indietro, non si può tornare. Avvalorando un Universo dove nulla è legge ma tutto è in eterna evoluzione, anche gli astri sono consci dell'umana bacchetta magica, il "Libero Arbitrio". Usatelo, decidete con la vostra testa e fate di questa vita un'opportunità per ogni piccolo passo quotidiano, da vivere con il cuore.

Auguri,

ELENA BUBOLA



Le costellazioni

e decidere se fermarsi o passare oltre, mentre i Sagittario, stranamente dubbiosi del loro istinto, torneranno alle origini con ripensamenti nella cernita di "esseri superflui" che non li valorizzano. Realismo e senso pratico toccheranno i Terra.

Imperativo 2025? Superare il timore di abbandonare certezze e zone di confort. Oculatezza in estroversione e obbiettivi per i Toro dalla mal riposta fiducia facile in chi vorrebbe fargli le scarpe. Legami interpersonali e mete individuali riguarderanno invece la Vergine, al dunque nelle decisioni da prendere. Su casa, relazioni e stato di

I COLORI DE "LA MACIA" INAUGURANO IL 2025

Al Centro intergenerazionale con una mostra collettiva omaggio a Van Gogh e alla natura

Che sia il blu del cielo stellato, il giallo delle spighe di grano o il profumo di un grappolo d'uva, l'invito è chiaro: fermarsi, guardare, sentire, e magari lasciarsi ispirare. È questo lo spirito che ha animato il primo appuntamento del 2025 per la Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi", con l'inaugurazione, il 7 gennaio, della mostra collettiva del gruppo "La Macia". Ospite per il terzo anno consecutivo presso le sale del Centro Intergenerazionale di Isola,

creativo "Noi per voi", che ha offerto un biglietto simbolico, frutto della creatività degli associati. La mostra si articola in due sezioni principali, allestite al piano terra della struttura del Centro, che hanno un punto in comune: il legame con la natura, con i campi coltivati, con le vigne e con i frutti della terra e del lavoro rurale. Le tele rappresentano anche grappoli, frutti, fiori e panorami. La prima parte dell'esposizione rende omaggio al celebre pittore olandese Vincent Van Gogh, esplorando la sua capacità di trasformare la realtà quotidiana in visioni intense e oniriche. Le pittrici, ispirate da una visita alla sua mostra al Museo Revoltella di Trieste lo scorso anno, hanno reinterpretato i suoi colori vividi e pieni e i suoi tratti decisi e impazienti, imparando a guardare la realtà con occhi nuovi, a scomporla e ricostruirla

trasparenza del vetro, la succosità degli acini pieni, il profumo dell'uva bianca e dell'uva nera, il rumore dei calici che si scontrano nel brindisi, l'odore del legno delle botti, l'umidità delle vigne. Ogni opera rappresenta un richiamo multisensoriale alla ricchezza della tradizione e al legame con il territorio istriano. Protagoniste della mostra, che rimarrà aperta fino al 28 febbraio, tredici artiste: Antolovič Klara, Babič Annamaria, Bertok Loredana, Čadež Roza, Ček Eda, Kofol Nivea, Korošec Patrizia, Macchi Lilia, Matković Laura, Pavlič Lilja, Pizziolo Mariangela, Rebula Silvana, Rocco Blaženka. Le artiste sono ora guidate dal mentore Ivan Rocco, che in occasione della serata, ha inviato un messaggio di stima per il gruppo. "La Macia" infatti, è più di un corso di pittura: è un viaggio sensoriale tra amicizia, dedizione, passione e creatività. Ora, sotto i sapienti consigli del maestro, le artiste sono tornate a spogliare la realtà attraverso esercizi di prospettiva e osservazione dal vivo di piccoli oggetti e nature morte. Zucche, mele, vasi, bicchieri e altre semplici composizioni diventano i complessi protagonisti di studi delle luci, delle ombre e delle geometrie, offrendo nuove sfide per affinare lo sguardo e riscoprire la bellezza delle forme quotidiane.

MARIANGELA PIZZIOLO



ISOLA: Le artiste in posa davanti ai quadri

questa collaborazione si è rivelata un'occasione preziosa per animare e colorare la struttura e per ampliare la visibilità del gruppo artistico e del sodalizio. Durante la serata, il pubblico è stato accolto dai saluti di Lijana Trontelj, direttrice del Centro, di Agnese Babič, coordinatrice culturale della CAN Isolana, e di Klara Antolovič, rappresentante de "La Macia". Robi Štule, presidente della CI "Besenghi", ha voluto sottolineare l'importanza dell'arte come linguaggio universale, capace di unire le comunità del territorio, indipendentemente dai posizionamenti e indipendentemente dalla lingua madre. Un augurio speciale per il 2025 rivolto a tutti i presenti e ai membri del Centro è giunto da Patrizia Korošec, rappresentante del gruppo

in un dialogo di emozioni. Ogni gesto, ogni pennellata e ogni colore, parlano di speranza e di fatica, di vita e di natura. Qui il blu può diventare la gradazione di un campo, il giallo la tinta del cielo e il bianco la sfumatura di un albero, mentre la geometria si impossessa delle nuvole e l'astrazione divora i seminatori e le altre figure umane. La seconda sezione celebra la festa di San Martino, con opere dedicate al vino, alle vigne e alla convivialità. Attraverso acrilico, acquerello e tecniche miste, lo scopo era quello di immortalare il riflesso di luce nelle bottiglie, la



ISOLA: I saluti iniziali

CINEFORUM AL MANZIOLI

Le pellicole proposte dalla CI Besenghi

“A volte ti vuol più bene chi ti lascia andare, di chi ti trattiene”, è segnata dal lancinante sacrificio di una madre l'ultima filmografia del Cineforum proposto dalla “Pasquale Besenghi degli Ughi”.

Nel tradizionale dibattito, scelte di Nataša Štule, l'offerta mensile di pellicole d'autore primariamente dello Stivale (nell'internazionale doppiato in italiano, attori o riferimenti al Bel Paese), la ripresa postfestiva ha visto la proiezione de “Il treno dei bambini”. Pellicola drammatica 2024 prodotta e diretta da una strepitosa Cristina Comencini nell'adattamento per il grande schermo dell'omonimo romanzo di Viola Ardone. Storia vera del progetto-dopoguerra “treni della felicità”, il violinista Amerigo Speranza, protagonista adulto oggi, informato della morte della madre riscende alla casa natia. Il rientro concatena ricordi, eventi, e segreti che ne hanno segnato l'infanzia divisa tra due madri. In trasparenza, dolori e sofferenze che nelle scelte d'amore obbligate a ridosso della Seconda Guerra Mondiale, vedeva trasferire bimbi dal Sud al Nord Italia, in nome di un futuro migliore. Nel penetrante viaggio introspettivo di miseria e generosità, il profondo messaggio dell'impegnativa scelta filmografica è arrivato dritto al cuore a tutti i presenti cultori della celluloida in Besenghi.

Quasi due ore di pellicola dove non ne sono bastate altrettante nei dibattiti argomentati a seguire. Come ci spiega la coordinatrice della presentazione sul grande schermo in CI: “Per noi Cineforum è l'occasione per confrontarci, parlare, commentare.

È un tempo di considerazioni sulle tematiche che di volta in volta si riallacciano a ricorrenze nel mese, pertinenti negli argomenti. Condividendo una passione che non è leggerezza, il mio criterio porta in Comunità un cinema profondo e toccante nei ricordi d'immagine che restano per lungo tempo”. Nelle proposte, la mentore Štule passa in rassegna l'offerta prima di annunciare il titolo mai fuo-

ri contesto. “Poco lontani da date importanti, “Il treno dei bambini” voleva essere un omaggio al non dimenticare la tragica storia”. “Con Cineforum a metà mese” - prosegue la mentore - portare in visione a posteriori una pellicola così forte, intensa e di grande rispetto a ridosso dei frivoli appuntamenti carnascialeschi di febbraio, non mi sembrava appropriato. Ma era doveroso prenderne visione perché il film è profondo e merita davvero”.

Per questo la Besenghi ha voluto optare nella rentrée Cineforum del 15 gennaio, per un “riguardoso rispetto di sacrifici materni (tragiche scelte in ogni guerra), fatti, per puro amore”. Ambientato nella povertà di una Napoli del 1946 - un'ovunque nei luoghi martoriati del mondo - il piccolo Amerigo è solo con la mamma che fatica a sbarcare il lunario. Padre oltre oceano, l'iniziativa comunista “treni dei bambini della speranza” sono storie di difficili integrazioni, bugie bianche di regali invenduti e lettere mai date che segneranno la vita di un futuro artista dell'archetto. Lacrime e bocconi amari celati dalla madre, ella rinuncerà in silenzio al suo bene più prezioso, il figlio, per donargli un futuro. “L'amore

di mamma che preferisce farsi odiare pur di lenire penosi distacchi, ha commosso me e straziato il consapevole pubblico della Besenghi”, confessa la mentore dagli occhi velati. Solo una lettera postuma farà luce su drastiche scelte e comportamenti.

A fine dibattito sull'intensa pellicola, Nataša - ancora evidentemente scossa - custodisce gelosamente il titolo di febbraio. “Se si ride o si piange, lo scoprirete solo al prossimo Cineforum”.

ELENA BUBOLA



PALAZZO MANZIOLI: Nataša Štule

SERATA CONVIVIALE DI INIZIO ANNO

Rassegna delle sezioni e propositi per il futuro

Serata aggregativa di ripresa attività, nel gioviale chiacchiericcio proposte spontanee da integrare all'assodato calendario di appuntamenti già in scaletta alla Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi. Nella ventina di avviati sottogruppi operanti in seno, dal più che soddisfacente bilancio '24. "Il mio più sincero grazie per l'apporto profuso nell'anno alle spalle, ricco di collaborazioni, scambi e successi", questo il benvenuto rivolto ai presenti a Palazzo Manzioli - dal presidente Robi Štule. Alla guida di un sodalizio volto a migliorarsi e accrescere cultura e radici del territorio d'Isola d'Istria, nel riavvio post-epifanico l'auspicio emozionale di bicchierata è stata l'occasione per augurare a mentori, soci, attivisti e collaboratori un felice inizio a tuttotondo in questo 2025. "Che si parli di note o pennelli, manualità di cartoncini, robotica, erbe o ago e filo, siano strumenti musicali, pellicole, amici a quattro zampe, studio o voci", così il dirigente Besenghi, "per grandi e piccini del nostro sodalizio, tutto è arte. Lingue universali d'aggregazione e passioni, queste storie d'identità ci accomunano, ci avvicinano e fanno da sprone per migliorarci e crescere insieme". Nei ringraziamenti calorosi per un operoso 2024 dalle tante soddisfazioni di partecipazione e applausi, l'infaticabile e sempre partecipe Štule ha ricordato con commossa riconoscenza l'apporto degli isolani che lo hanno preceduto, quelli purtroppo scomparsi e i nomi di coloro che hanno lasciato spazio a nuovi contributi nell'alternanza di ruoli. Parole d'elogio e gratitudine per ogni singola mano "nell'unica grande storia dell'autoctona Comunità Italiana di Isola che sotto lo stesso tetto Manzioli, oggi, ospita due Associazioni, dagli albori nel Circolo del '46 l'obiettivo è tutelare e divulgare con impegno e dedizione tradizioni, radici e ricordi della nostra gente. L'essere sempre aperti alla cooperazione per elevare fierezza, iniziative e idee innovative", ha proseguito Štule, "sottolineano l'importanza di ognuno di voi". Spazio e inclusione, alla Besenghi ogni minimo contributo caldeg-



PALAZZO MANZIOLI: Štule con i suoi stretti collaboratori

giato troverà collocazione tra le fila nelle fondamentali testimonianza e presenza. Serata revival d'anno passato, l'incontro ha segnato crescita artistica, performance e successi degli attivisti sfogliati nel collage di foto che ha ampiamente ripercorso 366 proficui giorni. A coronare la carrellata d'immagini delle svariate uscite d'interscambio e didattiche, ma anche gli alacri dinamismi culminati in mostre, esposizioni, laboratori, serate e appuntamenti fissi, le perle musicali di casa. A calcare la scena dando lustro al sodalizio PBdU, le performance di serata hanno riproposto il giovane cantautore Nicola Štule con "Fortis in arduis - te me diria el perché", premio assoluto del pubblico nonché menzione d'esperti alla 12esima edizione della competizione in istroneto "Dimela Cantando" (portata per la prima volta a Isola dalla Besenghi) e il brano "Onde" eseguito dalle Lara & Lara. Nella fresca coreografia musicale, stesura dello stesso Maestro Nicola, il duo Radojković-Vuk è stato diretto e istruito dal giovanissimo musicista per la 53esima edizione della canzone per l'infanzia "Voci Nostre", in cui il binomio L&L dalle frangette azzurre non è

certo passato inosservato trasportando tutti sulle spumeggianti ali d'un acquatica fantasia. Il venerdì cultural-aggregativo, nella proiezione e note, è sfociato sul finire nell'intreccio a voci unificate che ha fatto riecheggiare il Manzioli nella polifonica esibizione di canti popolari in concerto. E se "La Macia" già espone nelle sale del Centro Intergenerazionale di Isola sino al prossimo 28 febbraio, la sezione corale mista Haliaetum si appresta a celebrare il 50esimo dalla sua fondazione.

Rispetto e amicizia per vicini e lontani, presenti e non, il semplice passaparola ha rimarcato ancora una volta come al sodalizio Besenghi "insieme, anche con poco, si possa ottenere davvero tanto se fatto con il cuore di persone che si adoperano coese per il sorriso di loro pari".

ELENA BUBOLA

UN'OCCASIONE PER RITROVARSI AL MANZIOLI

La “Dante” accoglie il 2025 con un concerto che celebra musica e cultura di Trieste

“Che i cicoli che i ciacoli, xe poco de babar: un logo più magnifico no se lo pol trovar”. Che ne discutino pure, quindi, che ne dicano ciò che vogliono, ma Trieste è una delizia e un vero paradiso, in cui si trova tutto: la terra, il cielo, il mare e il sorriso. E anche se i triestini ne parlano a volte con ironia, in fondo non possono sfuggire al fascino mitteleuropeo, vivace e talvolta godereccio della loro città. Ed è proprio questo lo spirito che permea la produzione letteraria e le canzoni popolari di fine Ottocento e inizio Novecento del capoluogo giuliano, le quali sono state al centro del Concerto per il Nuovo Anno tenutosi l'11 gennaio a Palazzo Manzioli. Organizzato dalla Comunità degli Italiani “Dante Alighieri” di Isola per dare il benvenuto



PALAZZO MANZIOLI: Il saluto del Presidente Fatigato

al 2025, l'evento è stato un viaggio musicale e culturale che ha celebrato Trieste e la sua anima, dalle tracce più popolari sino alle sfere colte in cui ha operato Italo Svevo. L'ensemble Lumen Harmonicum, diretto dal Maestro Massimo Favento, ha eseguito un programma che ha unito in modo intrigante musica viennese, motivi tradizionali a citazioni letterarie più colte. In scena, insieme al violoncello del Maestro, al violino di Marco Favento e al pianoforte di Corrado Gulin, c'era Paolo Venier, che ha interpretato i testi canori, dato voce agli estratti letterari e recitato versi poetici. Il concerto si è sviluppato in due parti, portando il pubblico alla scoperta della Giulianità e delle Triestinità, tra musica e poesia, tra la raffinata eredità asburgica e l'anima meridionale e passionale che ha caratterizzato il sud dell'Impero Austro-Ungarico. Non si è trattato solo di un'esplorazione della tradizione musicale popolare, ma anche un omaggio a Italo Svevo, grande scrittore e simbolo di una Trieste colta, vivace, cosmopolita e a tratti libertina. Egli ha saputo raccontare nelle sue opere una città multiforme, ricca di contraddizioni eppure profondamente coerente nella sua identità. Sospesa tra mare e vento, con le rive affollate

dai triestini in cerca di fresco durante l'estate, e con il vento gelato che spinge a rifugiarsi nei caffè durante l'Inverno. Tra il repertorio, è stata proposta la celebre e maliziosa melodia triestina “Fazzo l'amor, xe vero”, citata anche ne “La coscienza di Zeno”. La canzone racconta la vita spensierata di una giovane ragazza di fine Ottocento, che va al bagno, passeggia per il Corso, si diverte ai balli. Il brano, tuttavia, non manca di ricordare il passare del tempo che la donna, ormai invecchiata, affronta con ironia. L'ensemble ha eseguito anche il brano d'amore e d'attesa “E quando sona l'Avemaria, mi sula boca te baserò”, trascritta nel 1915 da Augusto Levi, o la frizzante “L'amor xe un fluido”, che narra con toni divertenti e ammiccanti



PALAZZO MANZIOLI: Una fase del concerto

l'amore tra un elettricista e una modista. Nel programma sono stati inseriti anche degli omaggi agli elementi architettonici e naturali del capoluogo. San Giusto, luogo di ritrovo, la Bora, impetuosa e inarrestabile, amata e temuta, è stata evocata come un personaggio vivo: si tratta di una strega o di una bella ragazza? E poi il Caligo, la nebbia che avvolge Trieste nei giorni uggiosi, capace di creare un'atmosfera malinconica, perfetta per nascondersi nelle vivaci sale da ballo o per scrivere versi, come fece Umberto Saba. In fondo, ogni angolo della città sembra sussurrare una storia, ogni pietra custodisce un frammento di memoria. Non importa quanto lontano si possa andare, i triestini sanno, appunto, che “un logo più magnifico no se lo pol trovar”. Alla serata, molto apprezzata dal pubblico per le esecuzioni magistrali e per lo spirito arguto delle citazioni, erano presenti anche il deputato al seggio specifico della CNI al Parlamento Sloveno, Felice Ziza, e il presidente della Comunità degli Italiani, Michele Fatigato, che ha colto l'occasione per augurare un buon anno ai presenti e a tutti coloro che parteciperanno alle attività del sodalizio.

MARIANGELA PIZZIOLLO

KEVIN BOŽIČ

Il nuovo responsabile della sezione sportiva della “Dante Alighieri”

La sezione sportiva della Comunità degli Italiani “Dante Alighieri” è certamente uno dei punti di forza dello stesso sodalizio, essendo spesso o quasi in cima al medagliere dei giochi dell’Unione Italiana. Con l’arrivo del 2025 abbiamo colto l’occasione per scambiare una chiacchierata con il suo nuovo responsabile, Kevin Božič, il quale ci ha illustrato in grandi linee gli eventi di quest’anno, le varie sfide che deve affrontare in questo ruolo e l’interesse che i giovani possono avere negli eventi sportivi organizzati dalla stessa Comunità.

MANDRACCHIO: Com’è organizzata la sezione sportiva della Comunità degli Italiani “Dante Alighieri”?

BOŽIČ: La sezione sportiva comprende vari sport, tra i quali il calcio, la pallavolo e il tennis. Partecipiamo poi a vari tornei durante l’anno organizzati da noi o varie uscite se sono presenti nei calendari e, infine, andiamo a Parenzo come ogni anno per i giochi dell’Unione Italiana.

MANDRACCHIO: Quali sono gli appuntamenti annuali?

BOŽIČ: Quest’anno abbiamo previsto di organizzare quattro tornei. Ovvero uno di briscola, uno di briscola e tressette, il torneo misto di pallavolo verso aprile, siccome non viene svolto già da molti anni, e ancora il tradizionale torneo di calcio. Questi sono gli appuntamenti annuali, più i giochi dell’UI e dopo vediamo se riusciamo ad organizzare ancora qualcosa.

MANDRACCHIO: Accanto alle squadre già citate, la sezione sportiva comprende ancora altre realtà?

BOŽIČ: Può esserci anche una squadra di tennis maschile se qualcuno vuole aggiungersi, alcuni giocano a tennis tavolo nella nostra Comunità, alcuni a bocce come me. E questo è quanto.

MANDRACCHIO: Ci sono delle difficoltà nel trovare i partecipanti alle gare?

BOŽIČ: Sì, diciamo di sì. Non è così facile, però diciamo che nel calcio e nella pallavolo siamo sempre gli stessi sin da quando Emilio Bevitori era diventato responsabile dello sport, perciò lì non ci sono problemi.

MANDRACCHIO: Alcuni sport presentano una priorità o tutti hanno la stessa importanza?

BOŽIČ: Tutti gli sport hanno la stessa importanza. Se qualcuno ha qualche idea su qualche nuovo sport io sono aperto

alle proposte, vediamo poi col budget, ma non vengono date priorità, l’importante è divertirsi.

MANDRACCHIO: È presente la volontà di espandersi in vari sport o eventi?

BOŽIČ: Se c’è qualche idea io sono sempre aperto.

MANDRACCHIO: Qual è il bilancio del 2024?

BOŽIČ: L’anno è stato buono. Purtroppo all’inizio non ho avuto la possibilità di organizzare molti eventi, ne ho organizzati solo due, quest’anno invece il doppio in teoria. I giochi dell’UI sono andati bene, siamo arrivati secondi con tante assenze, così che ci riteniamo soddisfatti.

MANDRACCHIO: In quale situazione finanziaria versa la sezione sportiva?

BOŽIČ: Bene diciamo. Da molti anni abbiamo sempre lo stesso budget. Con l’inflazione diventa sempre più difficile organizzare degli eventi, però ci arrangiamo. Per i quattro tornei annuali i soldi si trovano. Gli sponsor sono comunque molto difficili da trovare.

MANDRACCHIO: Come vive questo nuovo ruolo dal punto di vista personale?

BOŽIČ: Ho cominciato l’anno scorso, verso aprile, dove ho preso la carica dopo Emilio Bevitori. Lui mi aiuta sempre, perciò non sono da solo, mi dà sempre qualche dritta. Ho comunque la storia dalla mia parte, siccome mio padre Danilo fungeva da responsabile sportivo della “Besenghi”, perciò già da

quando ero piccolo ho esperienza nella gestione dei tornei e delle persone coinvolte, così non mi è nuova la cosa. Sono felice anche di portare avanti la tradizione di famiglia.

MANDRACCHIO: Qual è il trofeo più prestigioso?

BOŽIČ: Secondo me vincere i giochi dell’Unione. Riconosce il fatto che siamo la Comunità sportiva più forte dell’Unione Italiana.

MANDRACCHIO: Anche i tornei extra sportivi come le carte vengono organizzati dalla sezione sportiva?

BOŽIČ: Sì, diciamo che li integriamo nello sport. Quest’anno è presente la possibilità di comprare la PlayStation 5 così che forse potremmo organizzare dei tornei di FIFA o eSport in generale. Metteremo anche i manifesti nelle scuole elementari e medie di tutto il Litorale. Vedremo col budget, ma in teoria organizzeremo anche questo evento.

MANDRACCHIO: È presente una collaborazione con le scuole?



PALAZZO MANZIOLI: Kevin Božič davanti alla vetrina dei trofei

BOŽIĆ: Diciamo bene. Conosciamo tutti, mandiamo gli inviti per il calcio, per la pallavolo o per altro, così che possono venire ad assistere ai tornei.

MANDRACCHIO: Qual è l'età media dei partecipanti?

BOŽIĆ: Diciamo che l'età media sarà sui 40, non siamo così vecchi dai. I calciatori stiamo sulla trentina, mentre la pallavolo mista sulla quarantina. Nel tennis invece sono più

anziani. È un mix tra giovani e vecchi.

MANDRACCHIO: I giovani sono interessati agli eventi sportivi?

BOŽIĆ: Secondo me meno di quanto si potrebbe pensare. Da quando sono presente lo sport si è un po' perso, i giovani hanno altri interessi.

LORENZO SILJAN

GRUPPO DI SCULTURA IN ARGILLA

Con la creta i giovanissimi scoprono un'arte unica nel suo genere

L'argilla è parte integrante della storia dell'essere umano sin dagli albori. Con la sua malleabilità l'uomo è riuscito a creare opere uniche nella loro bellezza e complessità, le quali poi hanno contribuito in maniera sensibile a far sopravvivere lo stesso essere umano ai cambiamenti portati dal tempo. Con l'avvento, però, delle nuove tecnologie l'uso di questa arte storica sta cadendo in disuso. La riscoperta di questa espressione artistica è proprio uno degli obiettivi del "Gruppo di scultura in argilla", novità assoluta di quest'anno, organizzato dalla Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" e guidato dal mentore, nonché presidente del succitato sodalizio, Michele Fatigato. Il laboratorio, tra le tante cose, cerca inoltre di presentare ai bambini la storia e l'importanza dell'argilla come materiale. Questo aspetto è stato anche espresso dal mentore del corso: "La prima

questione è far capire ai bambini la nobiltà, tra virgolette, di questo materiale così semplice, che in realtà è fango. Perché i bambini sono abituati ad utilizzare a scuola altri materiali sintetici, come il das, mentre l'approccio all'argilla è tutta un'altra cosa. L'ambizione è quello entro la fine di quest'anno di permettere ai bambini di fare già le prime piccole sculture, come la mano o qualche viso o animale, per poi andare sempre più avanti. Non faremo

terrecotte anche se c'è questa ipotesi. Puntiamo ad insegnare ai bambini, o a tutti quelli che vogliono venire, la tecnica del calco, perché bisogna riappropriarsi dell'abilità delle mani in questo mondo così mediatico e tecnologico". Durante la prima lezione, dopo una breve introduzione sull'unicità della creta, i ragazzi hanno potuto scoprire le basi della lavorazione dell'argilla, come ad esempio la rilevanza assoluta dell'acqua, e alcuni degli attrezzi del mestiere, fondamentali per scolpire le proprie opere. Sotto la supervisione e l'aiuto

dell'architetto Fatigato, gli allievi hanno lavorato le proprie fette d'argilla, trasformandole in copie realistiche delle proprie mani. Con l'uso di mirette, punteruoli e spatole hanno potuto, inoltre, condire i propri lavori aggiungendo dettagli come unghie e falangi. Conclusa l'ora di lavoro, le mani "sculturate" sono state salvate in scaffali appositi. Nel corso del progetto i più giovani realizzeranno successivamente anche altre opere artistiche più complicate, le quali avendo bisogno di più tempo per essere concluse, verranno preservate per poi essere definite nelle ore successive. Il programma, appena agli albori, è indirizzato soprattutto ai giovani, ma è aperto a tutti coloro che vogliono scoprire quest'attività unica, grandi o piccini che siano. Gli incontri proseguiranno durante la totalità

dell'anno, con la speranza di poter trasformare il programma in un'attività stabile, come ha inoltre potuto sottolineare il responsabile: "Il progetto continuerà nel corso dell'anno e puntiamo a farlo diventare un fatto stabile, chiamando chiunque voglia venire. Finora sono iscritti 8 o 9 ragazzi, che è già un bel numero, ma è aperto anche a persone adulte che si vogliono avvicinare a questo mondo, sarà per me entusiasmante. È aperto a tutti coloro che vogliono venire perché lavorare l'argilla è davvero un

prodotto naturale e legato proprio all'uomo ed è un materiale nobile e antico". A suggellare l'evento ci ha pensato lo stesso mentore riavvolgendo il nastro del suo percorso artistico, in cui è ritornato agli inizi che hanno dato spunto alla genesi della sua passione: "Io questa cosa l'ho imparata da mio padre, che era architetto come me ed era un bravissimo scultore in creta, il quale mi ha avviato verso questa conoscenza che adesso riprendo insieme con i bambini".

LORENZO SILJAN



PALAZZO MANZIOLI: I bambini alle prese con il calco delle mani

DALLA CRONACA SCOLASTICA

Lezioni pratiche di imprenditoria e svago sugli sci a Forni di Sopra

In gennaio ha fatto visita al Centro medio Pietro Coppo il sig. Mihael Leskovar, mentore imprenditoriale presso l'incubatore di Gea College. Durante l'incontro, ha svelato ai partecipanti i segreti su come trasformare un'idea in un investimento di successo, trattando il tema: "Dall'idea all'investimento: come ottenere finanziamenti per la propria startup". Ha fornito agli allievi consigli pratici su come valutare la propria idea, come determinare il prezzo giusto per i prodotti, sulle strategie per attirare gli investitori e altro. A Leskovar è andato un enorme ringraziamento per l'ispirazione e le preziose informazioni fornite. Gli allievi della Coppo si sono detti pronti a mettere in pratica ciò che hanno avuto modo di imparare.



ISOLA: Laboratorio di imprenditoria (Foto: SM Pietro Coppo)

Quattro giornate indimenticabili a Forni di Sopra per 38 alunni della SM Pietro Coppo di Isola e 5 accompagna-

ri. Tra sciare, pattinaggio su ghiaccio, divertimento con gli slittini e suggestive passeggiate serali con le fiaccole, abbiamo vissuto momenti magici immersi in paesaggi da sogno. I nostri sciatori autonomi si sono divertiti a sciare sulle piste, incontrando occasionalmente i professori per qualche discesa insieme. Per chi ha messo gli sci per la prima volta o dopo tanto tempo, due maestri di sci esperti sono stati a disposizione per insegnare o rinfrescare le basi. E i più coraggiosi hanno persino raggiunto la vetta della montagna. Grazie a tutti per aver reso questa esperienza così speciale! Non vediamo l'ora di partire per nuove avventure- hanno scritto sulla pagina web della Pietro Coppo.



FORNI DI SOPRA: Escursione sulla neve (Foto: SM Pietro Coppo)

Gli allievi della 4a classe tecnico in economia sono stati ospiti della trasmissione Tuttoggi scuola, condotto su Tv Capodistria da Emanuela Gherardi. Presentato il progetto di imprenditoria promosso dall'UPT in collaborazione con l'Unione Italiana e destinato agli istituti medi della CNI in Slovenia e Croazia.

TRA LE NEBBIE INCANTATE DELLO ZONCOLAN

Un viaggio con la CI “Besenghi” di emozioni e amicizia

Sabato 25 gennaio un gruppo entusiasta di sciatori e amanti della montagna si è riunito per una giornata indimenticabile sulle piste del Monte Zoncolan, organizzata dalla Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi” di Isola. La sveglia è suonata presto per tutti: il nostro autobus è partito nelle prime ore del mattino, e già durante il tragitto si respirava un’atmosfera di allegria e condivisione. Le risate, le battute e i sorrisi hanno reso il viaggio interessante e piacevole, trasformando ogni chilometro percorso in un momento prezioso da condividere con vecchi amici e familiari.

Una volta arrivati sul Monte Zoncolan, siamo stati accolti da un paesaggio avvolto dalla nebbia, che conferiva un toc-



ZONCOLAN: Una parte del gruppo di sciatori

co suggestivo e quasi fiabesco alla montagna. Conosciuto come una delle più affascinanti località sciistiche del Friuli-Venezia Giulia, il Monte Zoncolan è una destinazione amata sia dagli appassionati di sport invernali che dagli amanti della natura. Situato in una posizione privilegiata, offre panorami che spaziano dalle cime innevate alle vallate sottostanti, regalando uno spettacolo naturale che incanta in ogni stagione. La nebbia avvolgeva i boschi circostanti, rendendo l’atmosfera ancora più magica e trasformando ogni angolo in un luogo da scoprire.

Le piste del Monte Zoncolan sono adatte a tutti, dai principianti che muovono i primi passi sugli sci agli sciatori più esperti in cerca di sfide emozionanti. Con sci e snowboard ai piedi, ci siamo lanciati nelle discese, affrontando ogni curva con entusiasmo. Chi cercava momenti di tranquillità ha approfittato dei sentieri innevati per passeggiare, ammirando il paesaggio e respirando l’aria frizzante di montagna.

Ma il divertimento non si è limitato solo allo sci. Durante

le pause, la neve è diventata il centro delle nostre attività. Alcuni di noi si sono sfidati in una battaglia di palle di neve, che ha visto risate e allegria coinvolgere grandi e piccoli. Altri, con creatività e spirito di squadra, hanno costruito un gigantesco pupazzo di neve, decorandolo con tutto ciò che avevano a disposizione. I bambini, ma anche gli adulti, si sono lasciati trasportare dall’entusiasmo, creando angeli di neve e scivolando su piccole collinette naturali. Ogni momento era un’occasione per creare ricordi unici, arricchiti dalle chiacchiere e dalle battute scambiate con amici di lunga data e nuovi compagni di avventura.

Il rifugio ha rappresentato un altro momento di condivisione importante: ci siamo riscaldati con un caffè bollente e



ZONCOLAN: Lo sciatore più piccolo

abbiamo gustato un pranzo conviviale a base di piatti tipici della montagna. La polenta, i formaggi locali e il profumo delle zuppe calde ci hanno regalato una pausa golosa e rigenerante. Seduti intorno ai tavoli, abbiamo condiviso storie, esperienze e risate, consolidando il legame che ci unisce come comunità. Era impossibile non lasciarsi contagiare dalla gioia collettiva e dall’energia positiva che pervadeva l’intera giornata.

Quando è giunto il momento di risalire sull’autobus per il ritorno, eravamo stanchi ma felici. La nebbia, lungi dall’essere un ostacolo, aveva aggiunto un tocco di mistero e avventura alla nostra esperienza. Guardiamo già con entusiasmo al prossimo appuntamento, previsto per la fine di febbraio. Speriamo in una giornata di sole, ma sappiamo che, indipendentemente dal meteo, il calore della compagnia e la bellezza della montagna renderanno ogni momento indimenticabile.

NICOLA ŠTULE

BILANCIO 2024 POSITIVO

Prospettive di ulteriore sviluppo nei prossimi mesi

Agli inizi di gennaio l'Associazione turistica di Isola ha reso noti i dati sulla stagione turistica dello scorso anno. Le statistiche parlano di un aumento del 4% delle visite con 158.559 ospiti, che hanno generato un totale di 566.211 pernottamenti, ossia il 2% in più rispetto al 2023. Se paragonati al 2019, quindi al periodo pre-covid, Isola può vantare una crescita del 10% nelle visite turistiche. Particolarmente degno di nota è l'aumento delle presenze al di fuori della stagione estiva principale, indice di un riuscito nuovo orientamento dei flussi turistici verso i mesi primaverili e autunnali. Spiccano i risultati della visita di dicembre: rispetto a dicembre 2023, sono stati registrati il 9% in più di arrivi e il 27% in più di pernottamenti.

La durata media del soggiorno degli ospiti a Isola è stata di 3,6 giorni. Il 54% di tutti gli arrivi e il 48% di tutti i pernottamenti sono stati fatti segnare da villeggianti stranieri su base annua. Tra questi, gli ospiti più numerosi provengono dall'Austria, seguiti da Germania, Italia e Repubblica Ceca. Quest'anno si è registrata una crescita significativa nei mercati ungherese, po-

lacco e francese. Le visite dai principali mercati esteri sono aumentate del 20% rispetto al 2019, mentre il numero di ospiti nazionali è rimasto stabile. Alla fine dell'anno scorso l'Associazione turistica di Isola ha presentato un nuovo video promozionale, intitolato Isola per tutti. Il filmato mette in risalto la diversità, l'autenticità e il calore del luogo, creando al contempo un legame tra la gente del posto e i visitatori nello splendido scenario di Isola. Una caratteristica speciale del video è la partecipazione della gente del posto che ha svolto il ruolo di visitatori, il che rafforza il legame con la comunità locale e l'autenticità della storia. Nel 2025, anche le esperienze moderne saranno intrecciate con i valori tradizionali e le attività future coinvolgeranno ancora di più la gente del posto, non solo come promotori, ma come narratori che rappresentano il cuore e il carattere di Isola. L'Ente turistico di Isola, che oltre a promuovere la destinazione organizza anche eventi, annuncia sei date per il po-

polare evento culinario Molo dei sapori nel 2025. Sul molo nord della città si riuniscono le prelibatezze dell'Istria nello splendido ambiente costiero del molo di Isola. La stagione inizierà il sabato di Pasqua, quindi il 19 aprile, e proseguirà il 3 e 31 maggio, il 21 giugno, il 20 settembre e terminerà il 19 ottobre. L'Ente turistico di Isola ha già invitato gli imprenditori interessati a seguire i bandi sul canale Visit Izola, dove saranno pubblicate le modalità per aderire e ottenere una bancarella sul molo. Da quest'anno il Centro Informazioni Turistiche di Isola (TIC) avvia anche la vendita dei biglietti per gli eventi cittadini, organizzati dal Centro per la Cultura, lo Sport e le manifestazioni. I visitatori e la gente

del posto possono acquistare i biglietti per vari eventi culturali, musicali e sportivi in un unico posto. Con questa innovazione, il TIC Izola rafforza il suo ruolo di punto centrale di informazione e servizi che promuovono l'offerta culturale e turistica locale, consentendo al contempo un accesso più facile a un'ampia gamma di eventi per tutte le generazioni. Secondo i risultati di un sondaggio condot-



ISOLA: Il molo dei sapori (Foto: Comune Isola)

to tra i residenti dei comuni inclusi nel programma turistico verde sloveno, il comune di Isola ha ottenuto il punteggio più alto per la soddisfazione della popolazione locale nei confronti dello sviluppo turistico: 3,87 punti. L'Ente per il turismo di Isola è estremamente orgoglioso di questo risultato. Il suo direttore, Dean Kocjančič, ha sottolineato: "Un grande ringraziamento va a tutti i fornitori e, non da ultimo, alla gente del posto che ha contribuito a creare l'offerta turistica con noi. Il successo si riflette anche negli eccellenti indicatori turistici. Nel 2025 continueremo a sviluppare un turismo sostenibile, responsabile e per tutto l'anno che garantisca una coesistenza di qualità tra la popolazione locale e i visitatori" ha rilevato ancora Kocjančič. Uno dei primi grandi eventi è il calendario l'otto febbraio prossimo con Refuscus mundi, la rassegna dei grandi refosco.

GIANNI KATONAR

SI SCIoglie L'ISOLA DI GHIACCIO

La città ritorna alla normalità ricordando il clima di festa

Dopo 39 giorni si sono conclusi alla metà di gennaio le iniziative legate all'Isola di ghiaccio, ossia la serie di eventi nel Parco Pietro Coppo e zone adiacenti legati alle festività di Capodanno.

Come rilevato dagli organizzatori del Centro per le manifestazioni culturali comunali, sono stati realizzati 18 concerti di vario genere e otto rappresentazioni per i più piccoli. Questi hanno anche apprezzato certamente l'arrivo di San Nicolò, che ha aperto le celebrazioni ai primi di dicembre, di Babbo Natale e, infine, di Nonno Inverno. Non sono mancati i loro aiutanti al seguito, la buona musica e il buon umore.

Il Comune ha riproposto lungo i sentieri del parco la pista di pattinaggio su ghiaccio. Nonostante alcuni giorni di pioggia sono stati quasi 8.000 i visitatori del lungo anello ghiacciato. Il comune ha inoltre dato la possibilità a tutte le scuole primarie e secondarie di Isola di proporre lezioni di educazione fisica leggermente diverse durante il periodo invernale. In totale 338 studenti hanno testato la superficie del ghiaccio. Inoltre, a creare una piacevole atmosfera è stata la programmazione musicale di una radio tematica, trasmessa online da Radio Capris.

Come l'anno scorso, anche quest'anno il Comune e la stazione radio hanno promosso iniziative umanitarie per aiutare le famiglie di Isola che vivono in condizioni disagiate, donando beni di prima necessità. Realizzata per altrettanto buone cause l'asta di un albero di Natale stilizzato ricavato dal legno dell'abete che lo scorso anno ha abbellito Piazza della Repubblica.

Nello spirito di una destinazione sostenibile come Isola vuol essere, gli esperti del centro InnoRenew CoE, lo hanno ricavato assieme ad altre nove creazioni identiche, donati alle scuole elementari e agli asili. Quello vendu-

to, dopo essere stato esposto nell'atrio del municipio, ha fruttato 5.500 euro, devoluti all'Associazione Amici della Gioventù della Slovenia, che li distribuirà ai bambini e alle famiglie bisognose. È stato anche un modo ecologico per smaltire l'ormai abete del 2023. Un atteggiamento green si poteva percepire a ogni passo all'Isola di ghiaccio.

Nei luoghi dell'evento erano disponibili solo imballaggi biodegradabili e le luci natalizie venivano spente ogni sera tra mezzanotte e le 5 del mattino, garantendo un minor consumo di energia elettrica e riducendo l'inquinamento luminoso.

Per i visitatori sono stati predisposti bancarelle con una ricca offerta enogastronomica. A loro è stato concesso un parcheggio gratuito di due ore fuori dal centro città, da dove potevano raggiungere a piedi il parco, il che ha reso l'ambiente meno rumoroso.

Anche l'anno solare di quest'anno inizia all'insegna della sostenibilità. Il veglione di San Silvestro all'aperto è stato spostato sullo spiazzo a Campo alle porte. Il comune ha fatto in modo che l'abete di Capodanno venisse segato, come quello dell'anno scorso, e che, quando il legno sarà sufficientemente asciutto, verrà trasformato in nuovi oggetti utili.

Anche gli eventi invernali proseguono, solo che si spostano dagli spazi all'aperto a quelli al chiuso: il centro culturale, gli impianti sportivi, l'Odeon Art Cinema, le gallerie, la biblioteca comunale e altrove, quindi tenete d'occhio il calendario degli eventi comunali. Per la riuscita realizzazione dell'Isola di ghiaccio, il comune ha ringraziato il suo Centro per la cultura, lo sport e gli eventi di Isola, l'Associazione turistica di Isola, i ristoratori e gli sponsor.

GIANNI KATONAR



ISOLA: L'abete di legno stilizzato

RIFORMA DELLE STRATEGIE

Nel campo dei trasporti in corso i dibattiti pubblici

Nell'ambito della preparazione della Strategia Comunale Integrata dei Trasporti (SCIT) del Comune di Isola, è stato presentato in città e nell'entroterra il nuovo documento chiave che consentirà di migliorare le condizioni del trasporto a Isola e costituisce la base per l'ottenimento di finanziamenti a fondo perduto europei e nazionali, destinati alla mobilità sostenibile. Sul portale web, accessibile tramite il codice QR sottostante e dedicato, alla strategia dei trasporti, è iniziata la raccolta delle proposte di misure nel campo della regolamentazione dei trasporti nel comune. Un sondaggio online è disponibile nello stesso sito. Nel dibattito pubblico gli esperti vogliono lavorare con i cittadini per dare forma a una visione e a degli obiettivi, affrontare le sfide per trovare soluzioni per una mobilità sicura, accessibile e sostenibile.

A guidare i dibattiti e i laboratori saranno gli esperti delle ditte incaricate di attuare la strategia e precisamente la Igea S.r.l. e la PNZ S.r.l. Già in autunno il Comune di Capodistria aveva partecipato con successo al bando del Ministero per l'ambiente ed ottenuto sovvenzioni dal fondo per la coesione per oltre 30 mila euro. Altrettanti mezzi serviranno per mettere in pratica le soluzioni previste, che sostituiranno le direttive approvate sette anni fa.

Come affermano in municipio, vogliono affrontare le sfide nel campo dei trasporti e adottare misure per garantire una migliore qualità della vita, migliorare la qualità dell'aria e ridurre il rumore, nonché potenziare la sicurezza stradale, la mobilità e l'accessibilità. La nuova strategia dovrebbe inoltre aprire le porte ai fondi statali ed europei per l'attuazione di misure di mobilità sostenibile. La nuova strategia globale dei trasporti è stata presentata ai consiglieri municipali e poi esposta nelle Comunità locali, alla concessionaria per il trasporto pubblico, ai vigili del fuoco, alle istitu-

zioni scolastiche di ogni grado, alle associazioni, ai centri sanitari, alle case di cura ossia a tutti i soggetti che possono essere interessati, in un modo o nell'altro, ai trasporti. Un portale web consente ai cittadini di prendere contatto con i materiali in discussione e di presentare i propri appunti, anche compilando un apposito questionario.

L'auspicio è che si trovino soluzioni valide alle sfide attualmente esistenti per il traffico nel centro storico, i collegamenti con i centri abitati vicini, i parcheggi mancanti, la sistemazione delle numerose auto che arrivano in riva al mare con l'alta stagione turistica e altri quesiti del genere.

Finiscono poi per intasare le viabili, prendere d'assedio i parcheggi esistenti e rendere più difficile la vita ai residenti in loco. Servirebbero è stato detto verifiche degli abbonamenti concessi per lasciare le macchine nelle zone ad esempio del duomo di San Mauro. Da qui l'intenzione di limitare il numero di macchine in centro, di stimolare l'uso dei trasporti pubblici, per ridurre le emissioni e quindi l'inquinamento, migliorando la qualità della vita. Tra

i temi già proposti nei

dibattiti il completamento delle piste ciclabili sino in periferia, indirizzando i ciclisti all'uso della Parenzana evitando di intasare le strade regionali e locali, la costruzione di marciapiedi dove mancano o di allargare quelli esistenti, di affrontare adeguatamente nuove forme di mobilità come i monopattini elettrici, sempre più diffusi. Su tutto s'innesta il discorso della sicurezza in strada, che coinvolge anche i giovanissimi nei dintorni delle scuole e sulle strade che li conducono a casa.

Da non sottovalutare la viabilità rispettosa degli accessi al centro storico e alle varie zone residenziali, di grande importanza per il pronto intervento dei pompieri e degli altri soccorritori in caso di emergenze.

GIANNI KATONAR



ISOLA: Piste ciclabili in periferia

SFIDA SULLA PIANIFICAZIONE

Da affrontare con coraggio e saggezza

Con un referendum tenutosi nel gennaio 2022, i cittadini di Isola avevano respinto l'attuazione del piano urbanistico adottato sotto la guida della precedente amministrazione locale. Il Movimento d'iniziativa civica per Isola aveva presentato una trentina di riserve, che sottoposte all'attenzione della cittadinanza convinsero la maggioranza a fare un passo indietro. Ora gli appunti sono stati ripresentati e gli esperti del Comune stanno cercando di armonizzarli con la nuova proposta di piano urbanistico per evitare nuovi intoppi o peggio, altre consultazioni popolari. Nell'ambito delle procedure finora seguite, insieme ad esperti esterni e al pubblico, ha esaminato tutte le 33 richieste dell'iniziativa civile e ha predisposto un piano di lavoro per giungere ad un testo definitivo e condivisibile dalla vasta maggioranza degli isolani. Le proposte per prevenire l'abrogazione del



ISOLA: Isola in attesa del piano urbanistico

Piano urbanistico sono state formulate per la prima volta in 5 riunioni del gruppo consultivo, i cui membri includono, oltre ai rappresentanti dell'iniziativa civile, rappresentanti dell'economia, della cultura, del turismo, dello sport, della gioventù, degli anziani, della scienza, delle grandi proprietari di terreni in riva al mare e professionisti della pianificazione territoriale. Tali proposte sono state poi presentate in consultazioni pubbliche, nell'ambito delle quali sono stati predisposti anche dei workshop per rispondere alle richieste più complesse. Hanno fatto riferimento all'area "dietro alla società Droga", all'area di Argo e zona artigianale, al cantiere navale, alle aree verdi sotto l'ospedale di Isola e a cinque iniziative di sviluppo su terreni agricoli. Il sottogruppo per l'agricoltura ha elaborato dei criteri per valutare le iniziative dei cittadini volte alla regolamentazione del settore agri-

colo. Il sottogruppo è composto da viticoltori, olivicoltori e altri rappresentanti del settore agricolo e delle istituzioni professionali correlate. Sulla base dei risultati del processo di consultazione finora condotto, i servizi professionali del comune, insieme ad esperti territoriali e giuridici, hanno preso in considerazione possibili soluzioni nell'ambiente e le argomentazioni degli esperti a loro favore. L'attenzione è rivolta alla promozione dell'interesse pubblico e vengono presi in considerazione, nella massima misura possibile, anche gli effetti sugli interessi privati. Sulla base dei risultati della valutazione e della ponderazione è stato elaborato un compito progettuale che costituisce la base per l'elaborazione di una nuova proposta di Piano urbanistico. Tutto ciò sarà presto reso pubblico e discusso. I commenti e i suggerimenti raccolti in quel momento saranno esaminati e, se possibile,



ISOLA: Veduta dall'alto

presi in considerazione al momento di modificare la nuova bozza. Attraverso il dialogo con i cittadini sarà possibile raggiungere un obiettivo comune: l'adozione e l'attuazione di un piano ampiamente accettato, che sarà vantaggioso per le attuali generazioni di cittadini e per il futuro sviluppo sociale, economico e ambientale del comune- sostengono in municipio. L'importante è che il dialogo non si arresti, ostacolato com'è dagli interessi privati che cozzano contro quelli pubblici, dal desiderio di trovare spazio per altre zone residenziali, possibilmente esclusive, con l'auspicio che le aree degradate di Isola tornino a splendere e a rendere orgogliosi i suoi cittadini, senza dimenticare tradizioni, necessità di sviluppo economico, ma anche di tutela dell'ambiente e della qualità della vita.

GIANNI KATONAR

LA SCOMPARSA DI OTTAVIO BRAJKO

Veterano della musica popolare

Isola perde uno dei personaggi più noti e rappresentativi della scena musicale, non solo della nostra cittadina, ma anche in contesti ben più ampi. Parliamo di Ottavio Brajko, venuto a mancare il 13 gennaio scorso. Nato a Baredi nel 1942, con canzoni come “V naši kantini (Nella nostra cantina)”, “V izolski luki” (Nel porto di Isola), “Marija čakolona” (Maria chiacchierona), “Dober dan prijatelji (Buon giorno amici) e tante altre, ha indubbiamente lasciato un'impronta indelebile nella musica popolare. “Con la sua fisarmonica toccava le corde più profonde dell'anima” – ci ha confidato Egidio Krajcar, che dei nostri connazionali è colui che lo conosceva molto bene. “Per un periodo



ISOLA: Brajko alla consegna della Targa d'oro

ha suonato nella mia trattoria, ma è stata la Festa del pescatore la platea che gli ha portato un'enorme popolarità senza distinzioni tra giovani e meno giovani” – ha commentato Krajcar, accennando anche qualche nota dei celebri brani. Al nome di Brajko è, infatti, indissolubilmente legata la Festa del pescatore perché vi detiene il record di esibizioni. Per tanti anni, infatti, ha animato più di chiunque altro, questo tradizionale appuntamento. “L'ho conosciuto che ero molto giovane alla locanda Mikac, dove usava esibirsi con il suo ensemble. Mi ci portava mia madre affinché imparassi a ballare. Era una persona schietta e di poche parole...

la parola, per modo di dire, la affidava alla fisarmonica. Le sue canzoni raccontano la quotidianità e la vita semplice degli istriani nelle città, ma soprattutto nell'entroterra. I valzer, polke e saltin avevano un tocco magico, ti rapivano facendoti subito ballare. Era un virtuoso perché le sue dita letteralmente volavano sulla tastiera, regalando melodie per il cuore. Ancora oggi, persino alcuni giovani, cantano o perlomeno conoscono, i suoi brani”- così lo ricorda Krajcar. Brajko ha portato il nome di Isola anche oltreoceano: negli anni '70 e nei primi anni '80, in periodi non facili per oltrepassare i confini dell'allora Jugoslavia, si è esibito con successo in vari Stati dell'America Latina e del



ISOLA: Ottavio Brajko con il suo gruppo (Foto: Comune Isola)

Nord, in Canada e Australia riscuotendo ampi successi e riconoscimenti. Tra le curiosità, col suo gruppo nel 1976 si è esibito dinanzi a Fidel Castro e Josip Broz Tito, nel corso di una visita ufficiale a Capodistria. Un'eredità a cui si sono ispirate anche le generazioni successive di musicisti come i Primorski fantje, Rudi Bučar e tanti altri. Nel 2002 il Comune lo ha insignito del titolo di Ambasciatore di Isola, mentre nel 2019 gli ha conferito la Targa con lo stemma d'oro per la sua pluriennale carriera nella musica.

CLAUDIA RASPOLIČ